

Proposta di controdeduzione al parere di Regione Lombardia

Considerazioni sulle logiche generali di Piano

Dimensionamento del Piano (pag. 6)

Si osserva che nel dimensionamento complessivo del Piano non emergono in modo sistematico le quote riferite ai diversi settori funzionali (si riconoscono dei dati inerenti alle attività economiche e all'edilizia residenziale sociale) e non è chiaro in che misura le previsioni edificatorie vigenti, eliminate e ricomprese nel tessuto urbano consolidano, concorrono al dimensionamento del Piano.

Controdeduzione:

Il PGT in ordine al dimensionamento del Piano, assume una logica di adattamento agli scenari di sviluppo della città proiettati a due soglie temporali: 2025 e 2030. La scelta è quella di non determinare previsioni di sviluppo in astratto, derivando gli abitanti teorici insediabili in conseguenza delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, ma piuttosto verificando che le potenzialità edificatorie complessive siano in grado di accogliere i nuovi abitanti e gli spazi per le attività economiche. In ragione di ciò, si è scelto di dimensionare il PGT a partire dalla domanda, verificando la capacità di assorbimento dell'offerta e non viceversa. In una situazione particolare come quella della città di Milano rispetto a tutti gli altri Comuni della Regione dove ha una logica l'approccio "classico", sembra più efficace verificare la capacità di assorbimento della domanda. Peraltro, la struttura del PGT, che punta in modo deciso sulla rigenerazione urbana limitando fortemente le nuove espansioni, con una logica di indifferenza funzionale e un principio perequativo diffuso, non permetterebbe di definire un dimensionamento corretto e credibile, se non applicando dei parametri ipotetici di trasformazione di alcuni brani di città che, come dimostra ampiamente la storia dell'urbanistica ed in particolare quella milanese, sarebbero ampiamente disattesi.

Riferimento alla L.r. n. 12/2005 (art.8, c.2, lett. c.) nel merito della determinazione delle politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali (pag. 7)

Le previsioni relative agli ambiti destinati a Grandi Funzioni Urbane, si configurano quale scelta di pianificazione a valenza strategica che comporta la possibile realizzazione di interventi a rilevanza sovracomunale. In base alla normativa regionale, come specificato nei criteri attuativi (Rif. DGR 1681 del 29/12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale - art 7 L.r 12/2005), è negli elaborati del Documento di piano che questo tipo di previsione deve trovare adeguata evidenziazione, non solo attraverso la specifica individuazione cartografica riferimento, ma anche della descrizione particolareggiata delle destinazioni funzionali previste, della dimostrazione della sostenibilità ambientale paesaggistica e dell'adeguata dotazione infrastrutturale a supporto dell'intervento previsto. Le eventuali previsioni di insediamento di attività economiche generatrici di importanti interventi di trasformazione territoriale devono:

- a. derivare in modo stretto da valutazioni effettuate a scala sovrabcale al fine di verificarne la congruità e la sostenibilità;
- b. essere valutate preventivamente per le ricadute e per gli impatti generati sia a scala locale che sovracomunale e sotto tutti gli aspetti (infrastrutturale, ambientale, paesaggistico, di dotazione di servizi) nonché, qualora ritenuto opportuno, attraverso puntuali studi di prefattibilità (lo strumento per attuare queste verifiche è costituito dalla VAS che accompagna il Documento di piano);
- c. essere strettamente relazionate ed adeguate al ruolo ed all'importanza che la specifica realtà comunale, in cui si vengono a collocare, riveste rispetto ai diversi livelli di gerarchia urbana riconoscibili nel contesto territoriale di riferimento.

Vista l'elevata flessibilità delle previsioni di piano in termini quantitativi e di destinazioni ammesse, si ritiene opportuno, per meglio governare l'attuazione, integrare il PGT con uno strumento normativo che definisca dei

criteri di priorità, collegati a un sistema di monitoraggio e da idonei indicatori, al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni, con particolare riferimento agli impatti sull'ambiente e sul sistema dei trasporti.

Controdeduzione:

Il PGT prevede una forte integrazione tra Documento di Piano e Piano delle Regole rispetto allo strumento vigente. Le Grandi Funzioni Urbane - GFU sono state individuate in luoghi, di proprietà prevalentemente pubblica e già urbanizzati, che hanno caratteristiche di accessibilità, localizzazione e conformazione compatibili con l'accoglimento di funzioni a carattere strategico. Pertanto, al di là della loro regolamentazione che risiede nel Piano delle Regole, la rilevanza e il carattere di strategicità di tali ambiti è stato valutato e definito nel Documento di Piano che li rappresenta nella TAV. D.01 assieme a tutti gli altri elementi di scala metropolitana.

L'inserimento della disciplina delle GFU all'interno del Piano delle Regole (vedi art.16) consente una più efficace regolamentazione di forme differite di attuazione dell'intervento. Essa infatti potrà avvenire anche per parti distinte e, qualora l'intervento non venga realizzato dal Comune, dovrà avvenire con modalità diretta convenzionata e a seguito di una "convezione quadro", approvata con deliberazione della Giunta Comunale. La possibilità di realizzare interventi di tipo incrementale all'interno di tali ambiti è ritenuta importante anche in considerazione delle dimensioni particolarmente estese che, assieme all'obbligo dello strumento vigente di estendere la pianificazione attuativa a tutto il comparto, sono state nel passato le principali ragioni della loro mancata attuazione.

Essendo la previsione di funzioni per servizi quella principale, non quella per attività economiche come invece riportato nel Parere, e in ragione delle modalità di attuazione, tali ambiti avranno un profilo di ampio controllo da parte dell'Amministrazione comunale rispetto agli aspetti sottolineati sempre nel Parere. All'art. 16, comma 4, si sottolinea infatti come le GFU dovranno rispondere ad alcuni elementi essenziali per poter essere approvate: funzioni, mobilità e trasporto pubblico, dotazione di servizi e attuazione degli interventi. Pertanto, si sottolinea come nella sostanza rispondano ai requisiti richiesti dal parere, garantendo la sostenibilità delle trasformazioni, che sono in ogni caso state anche valutate in sede di VAS.

Nella VAS relativa alla revisione del PGT tali valutazioni sono state condotte in coerenza con i dettagli progettuali al momento disponibili; inoltre all'interno del Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente (rif. pag. 47 della Relazione Istruttoria) si suggerisce di ricondurre le idonee valutazioni ambientali in sede di Convenzione Quadro prevista all'art. 16 delle NdA del PdR attraverso pareri resi dagli uffici competenti in materia ambientale, fatta salva la necessità del ricorso a procedure di VAS o di verifica di assoggettamento a VAS in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente.

Proposta di adeguamento:

Al fine di rendere più chiara la necessità di rispondere a dei criteri di sostenibilità, in rapporto alle funzioni che si andranno ad insediare, si propone di integrare l'art. 16, comma 4, aggiungendo la seguente frase:

"La convenzione quadro dovrà individuare adeguati indicatori rapportati alle funzioni che si andranno ad insediare, che soddisfino gli elementi essenziali individuati nonché eventuali altri ritenuti necessari, che siano in grado di valutare la sostenibilità degli interventi previsti in fase di attuazione."

Aspetti formali di aderenza con la L.r. n. 12/2005 – PAR (pagg. 8 e 9)

Si rileva che negli elaborati del PAR non si sono rinvenuti diversi luoghi di culto irregolari che erano stati segnalati dal Municipio 2 di Milano in fase di mappatura effettuata lo scorso anno dalla DG Territorio e Protezione Civile.

Controdeduzione:

In merito alla mancata indicazione dei luoghi di culto irregolari, segnalati dal Municipio 2 di Milano in fase di mappatura effettuata lo scorso anno dalla DG Territorio e Protezione Civile, si fa presente che il Piano per le attrezzature religiose del Comune di Milano non mappa le attrezzature religiose che non sono dotate di un provvedimento o titolo edilizio legittimo, di cui all'art. 71 comma 1 della LR 12/2005.

Si rileva che la situazione segnalata a suo tempo dal Municipio 4 (quella di via Maderna) viene proposta dal PAR come nuova attrezzatura di culto.

Controdeduzione:

Per quanto riguarda il luogo di culto di nuova realizzazione di via Maderna, non identificabile come luogo di culto esistente secondo i criteri di cui al punto 1, l'associazione religiosa interessata ha presentato regolare

istanza per l'inserimento nel Piano per le attrezzature religiose durante la fase di Avvio del procedimento (dal 15/07/2016 al 12/09/2016 e dal 19/09/2016 al 02/11/2016, essendo stati riaperti i termini precedentemente fissati). È stata quindi proposta come attrezzatura religiosa di nuova previsione in relazione al soddisfacimento dei criteri soggettivi declinati all'art. 72 comma 7 della LR 12/2005, da verificarsi ulteriormente nella fase di attuazione.

Si sottolinea che il titolo abilitativo per essere considerato legittimo deve esplicitamente prevedere la destinazione ad attività di culto.

Controdeduzione:

Premettendo che a seguito di accoglimento di osservazioni pervenute, saranno mappate nel Piano per le attrezzature religiose tutte le attrezzature religiose come definite all'art. 71 comma 1, lettere a), b), c), c bis) della LR 12/2005, si evidenzia che ad ogni tipologia di attrezzatura religiosa, declinata dalla citata legge regionale, corrisponde il titolo abilitativo idoneo con la relativa indicazione della destinazione d'uso; a questi vanno aggiunti i luoghi di culto presenti in edifici religiosi storici.

L'individuazione della distanza minima per la collocazione di nuove attrezzature religiose rispetto a quelle esistenti non è supportata da alcuna motivazione e risulta pertanto del tutto discrezionale.

Controdeduzione:

Sul tema delle distanze, l'art. 72 comma 7 lettera c) della LR 12/2005 recita che il Piano per le attrezzature religiose deve prevedere tra l'altro "distanze adeguate tra le aree e gli edifici da destinare alle diverse confessioni religiose. Le distanze minime sono definite con deliberazione della Giunta regionale." Tale articolo deriva dalla modifica introdotta dalla LR 2/2015, approvata il 3.2.2015 e pubblicata sul BURL n. 6, suppl. del 5.2.2015. Conseguentemente si evince che, a distanza di quattro anni, Regione Lombardia non ha ancora deliberato nulla in merito alla definizione delle distanze minime. Pertanto, il Piano per le attrezzature religiose del Comune di Milano ha stabilito una distanza convenzionale di 100 metri che discende dalle valutazioni svolte in fase di redazione del Piano delle attrezzature religiose rispetto alle quali sono state individuate le distanze minime esistenti tra i luoghi di culto presenti sul territorio. Le risultanze delle analisi localizzative hanno quindi portato alla definizione di una distanza ritenuta idonea per eliminare la possibilità di favorire o penalizzare le strutture religiose sulla base delle dimensioni territoriali occupate.

Circa l'aver considerato una distanza minima convenzionale unica pari a 100 metri come "fascia di rispetto", si ritiene che, anche nell'ambito dello svolgimento della VAS, potevano essere valutati diversi elementi oggettivi, quali ad esempio la potenziale frequentazione, il contesto ambientale, le dotazioni esistenti, ecc. per stabilire fasce di rispetto dimensionate puntualmente per ciascuna nuova previsione.

Controdeduzione

Partendo dal fatto che la definizione di distanze minime o di "fasce di rispetto" tra nuove attrezzature religiose non è compito della Valutazione Ambientale Strategica, si sottolinea comunque, anche in questo caso, come le valutazioni contenute nella VAS relativa alla revisione del PGT siano state condotte in coerenza con i dettagli progettuali al momento disponibili. In questo senso, le fasi di valutazione localizzativa che hanno accompagnato la redazione del Piano per le attrezzature religiose e di valutazione della sostenibilità delle scelte condotta nel Rapporto Ambientale si sono concentrate sulla congruità con le destinazioni d'uso presenti nelle immediate vicinanze delle aree di previsione, adeguatezza delle infrastrutturazioni viabilistiche e delle urbanizzazioni primarie, nonché sulle possibili ricadute in termini di consumo di suolo e sul grado di accessibilità mediante trasporto pubblico delle aree, data l'oggettiva impossibilità di prevedere, in questa fase di pianificazione l'effettiva entità degli interventi, rimandando di conseguenza alle successive fasi progettuali le dovute valutazioni di congruità urbanistica, edilizia e localizzativa con il sistema territoriale, nonché di ulteriori specifiche valutazioni di sostenibilità ambientale.

Si evidenzia che nonostante l'osservazione formulata dai nostri uffici in sede di procedura di VAS, il PAR non fornisce informazioni in merito alle istanze, presentate da enti e confessioni religiose, cosicché non risulta verificabile l'applicazione dei criteri e delle modalità con cui sono state valutate.

Controdeduzione:

La Relazione del Piano per le attrezzature religiose dedica un intero capitolo (cap. 3. - L'istruttoria delle istanze pervenute) all'esame delle istanze pervenute in merito all'applicazione dei criteri declinati all'art. 72 comma 7 della LR 12/2005. L'eventuale visione delle istanze pervenute comporta la richiesta di accesso agli atti come previsto dalla normativa vigente in materia.

Non è presente alcuna specifica scheda descrittiva delle nuove aree individuate dalla quale possano essere puntualmente verificate le dotazioni richieste: si ritiene invece che il rispetto di tali requisiti debba essere verificabile nel PAR, come esplicitamente previsto dall'art. 72, comma 7, della L.r. 12/05.

Controdeduzione:

Si fa presente che, nonostante la LR 12/2005 non preveda la predisposizione di schede descrittive relative alle nuove aree da destinare ad attrezzature religiose, individuate nel Piano, si provvederà ugualmente, al fine di una preliminare valutazione dell'idoneità di tali aree, a redigere le schede richieste.

In merito alle norme di attuazione del PAR, si fa presente che qualsiasi variante del PAR dovrà essere soggetta alla procedura richiamata all'art. 72, comma 3.

Controdeduzione:

Il Piano per le attrezzature religiose è stato redatto secondo le prescrizioni della LR 12/2005 e pertanto è sottointeso che un'eventuale variante a tale piano seguirà la procedura di cui all'art. 72 comma 3 della medesima legge regionale.

Inquadramento del comune nei sistemi territoriali di riferimento del PTR e coerenza delle strategie ed azioni individuate dal PGT rispetto all'attuazione degli obiettivi del piano regionale

Rapporto del PGT con il PTR (pag. 11)

A fronte del riconoscimento del Comune di Milano nel Sistema Territoriale Metropolitan con la sola eccezione per l'obiettivo di limitare l'ulteriore espansione urbana, dove sono affiancati gli obiettivi perseguiti nel PGT, manca una diretta connessione tra le linee di azione proposte dal PTR con le linee strategiche del Piano comunale, connessione che si riscontra solo riguardo agli obiettivi territoriali legati alla sostenibilità e che viene sviluppata nell'ambito della verifica di coerenza esterna degli obiettivi di Piano (rif. ob. ST1.2 "Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale" e ob. ST1.7 "Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio").

Al fine della verifica della compatibilità del PGT in relazione all'assunzione degli obiettivi del PTR in termini orientamenti generali di sviluppo territoriale, si evidenzia che è nel Documento di piano che gli obiettivi strategici comunali, da individuare ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. a) della L.r. n. 12/05, devono misurarsi con gli obiettivi del PTR, in quanto la VAS è lo strumento funzionale a dimostrarne la sostenibilità. Ne consegue che anche rispetto alle determinazioni del Piano è sempre nel DdP che dovrebbe essere esplicitato e riconoscibile il legame tra la proposta di pianificazione con gli obiettivi declinati dal PTR. Nell'ambito della trattazione nel PGT del PTR, non si riscontra invece alcun richiamo agli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale che interessano Milano, così come puntualmente definiti negli Strumenti Operativi del PTR: *i poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, le infrastrutture prioritarie*, sono gli elementi che rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia (cfr. PTR – Documento di Piano, par. 1.5.3 1.5.4, 1.5.5, 1.5.6 e tavole 1,2,3 che inquadrano graficamente tali elementi sul territorio regionale). Gli obiettivi prioritari del PTR rappresentano indicazioni immediatamente operative in termini di effetti diretti e devono essere recepite nel PGT.

In merito alla relazione con il PTR si rileva pertanto:

- a. la necessità di integrare il quadro degli obiettivi del PTR recependo gli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale, tenendo conto delle considerazioni espresse più avanti nel parere nell'ambito della valutazione di compatibilità con detti obiettivi prioritari del PTR.
- b. l'esigenza di poter cogliere in maniera più diretta ed esplicita il legame tra gli obiettivi del PTR e le azioni concrete promosse dal PGT, per l'insieme degli obiettivi del PTR che sono stati considerati nel PGT. A riguardo si evidenzia che il confronto con gli obiettivi del PTR è un'operazione da intendersi, in termini concreti, nell'identificazione delle sinergie che il singolo strumento è in grado di attivare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia, e va interpretata dai Comuni come un'opportunità di valorizzare portati locali secondo la logica circolare di reciproco arricchimento e perfezionamento.
- c. la necessità di aggiornare il quadro degli obiettivi di riferimento del PTR considerando anche che l'ob. ST1.11 relativo a EXPO, è stato modificato a seguito della conclusione dell'evento.

Controdeduzione:

Il PGT, seppur in forma non esplicita e diretta al fine di non appesantire la relazione del Documento di Piano, risponde diffusamente agli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale del PTR. Le strategie sono infatti aderenti agli obiettivi del PTR e si misurano, seppur non esplicitamente, con i contenuti dello stesso. Non vi sono infatti strategie in contrasto tra PTR e PGT. Si rileva come la sostanziale convergenza tra obiettivi del PTR e PGT sia particolarmente evidente all'interno di 9 degli 11 obiettivi del Sistema

Territoriale Metropolitan entro cui il PTR include il Comune di Milano. Al loro interno infatti alcuni contenuti, pur se in maniera parziale e scontando la limitatezza della efficacia di trattamento di alcuni temi da parte di un PGT, entro l'attuale quadro della LR12/2005, alimentano tanto il livello strategico che quello regolativo del PGT di Milano:

- *ST1.1 "Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale" (ob. PTR 7,8,17) con riferimento alla Strategia n.6 del PGT "Progettare una nuova ecologia. Gli standard di sostenibilità" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.76/79 della Relazione del Documento di Piano).*
- *ST1.2 "Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale" (ob. PTR 14, 17) con riferimento alla Strategia n.5 del PGT "Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.72/75 della Relazione del Documento di Piano) e alla Strategia n.6 del PGT "Progettare una nuova ecologia. Gli standard di sostenibilità" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.76/79 della Relazione del Documento di Piano).*
- *ST1.3 "Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità" (ob. PTR 16, 17) con riferimento alla Strategia n.5 del PGT "Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.72/75 della Relazione del Documento di Piano).*
- *ST1.4 "Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia" (ob. PTR 2, 13) con riferimento alla Strategia n.1 del PGT "Connettere luoghi e persone. I nodi come piattaforme di sviluppo" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.56/59 della Relazione del Documento di Piano) nonché al PUMS approvato.*
- *ST1.6 "Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili" (ob. PTR 2, 3, 4) con riferimento alla Strategia n.1 del PGT "Connettere luoghi e persone. I nodi come piattaforme di sviluppo" ed i connessi dispositivi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.56/59 della Relazione del Documento di Piano) nonché del PUMS approvato.*
- *ST1.7 "Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio" (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21) con riferimento alla Strategia n.8 del PGT "Riavvicinare i quartieri. Lo spazio pubblico come bene comune" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.84/87 della Relazione del Documento di Piano) e alla Strategia n.9 del PGT "Rigenerare la città. Le periferie al centro" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.88/91 della Relazione del Documento di Piano) nonché al Capitolo Milano dei quartieri (dalla pag. 94 in poi della della Relazione del Documento di Piano).*
- *ST1.9 "Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza" (ob. PTR 11, 23, 24) con riferimento alla Strategia n.2 del PGT "Trasformare, attrarre, eccellere. L'occasione dei vuoti urbani" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.60/63 della Relazione del Documento di Piano).*
- *ST1.10 "Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio" (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20) con riferimento alla Strategia n.5 del PGT "Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.72/75 della Relazione del Documento di Piano) nonché al Capitolo Milano dei quartieri (dalla pag. 94 in poi della della Relazione del Documento di Piano).*
- *ST1.11 POST EXPO - "Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio" (ob. PTR 2,9, 11,12, 20,21) con riferimento alla Strategia n.1 del PGT "Connettere luoghi e persone. I nodi come piattaforme di sviluppo" ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.56/59 della Relazione del Documento di Piano) e alla Strategia*

n.2 del PGT “Trasformare, attrarre, eccellere. L’occasione dei vuoti urbani” ed i dispositivi connessi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (pagg.60/63 della Relazione del Documento di Piano). Nel dettaglio degli Obiettivi di sviluppo regionale:

- *“I poli di sviluppo regionale” per il ruolo di Milano capoluogo, si rimanda al successivo punto delle risposte al Parere;*
- *“Le zone di preservazione e salvaguardia ambientale” per la presenza del sito Unesco Santa Maria delle Grazie e Cenacolo 1980 il PGT definisce norme edilizie ed urbanistiche relative alla sua tutela e valorizzazione.*
- *“Le Infrastrutture prioritarie” verranno integrate in coerenza con i contenuti del PUMS, approvato con delibera n. 38 del Consiglio Comunale del 12/11/2018, e secondo le indicazioni fornite dalla DG Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile di Regione Lombardia.*
- *“Infrastrutture per la difesa del suolo” per le opere di laminazione del torrente Pudiga e del torrente Seveso.*

Proposta di adeguamento:

Al fine di rendere più evidente la convergenza degli obiettivi dei due strumenti, PTR e PGT di Milano, senza però snaturare la struttura della relazione e renderla troppo complessa, si propone di integrare il paragrafo “Verso la semplificazione del Piano” di pag.42 della Relazione del Documento di Piano aggiungendo in coda al quinto capoverso la seguente frase:

“In particolare, il raccordo con il PTR avviene attraverso la coerenza e la declinazione, all’interno delle 9 strategie del PGT, degli 11 obiettivi territoriali del Sistema Territoriale Metropolitano entro cui il Comune di Milano è incluso.”

Riguardo al dettaglio degli Obiettivi di sviluppo regionale si provvede a:

- *per quanto riguarda “Infrastrutture prioritarie” si recepiscono le indicazioni fornite da Regione Lombardia, riportando nella tav. D.01 l’individuazione cartografica delle previsioni infrastrutturali citate nella sezione del parere redatta dalla DG Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile;*
- *per le “Infrastrutture per la difesa del suolo” si provvede ad individuare come infrastrutture per la difesa del suolo le vasche di laminazione del torrente Seveso in località Bruzzano e per il torrente Pudiga in confine con il comune di Novate Milanese prevedendo nello strumento urbanistico una destinazione coerente e una normativa adeguata, aggiornando anche la carta di fattibilità geologica con classificazione F4.*

Ruolo di polo di sviluppo regionale costituito da Milano (pag. 12)

Si rileva che lo stesso non è rappresentato all’interno del PGT in modo esplicito e sistematico al fine di evidenziare in che misura azioni e obiettivi di Piano rispondano ai criteri definiti dal PTR per la riconoscibilità dei poli di rango regionale (cfr. PTR – Documento di Piano, par.1.5.4 – *I poli di sviluppo regionale*), pur riconoscendo tuttavia che il ruolo di Milano rispetto alla scala metropolitana viene affrontato ed emerge nelle scelte del PGT.

Controdeduzione:

Come espresso dal parere, il PGT conferma che il Comune di Milano soddisfa i criteri di riferimento per la riconoscibilità dei poli di rango regionale evidenziando la rilevanza del comune nel disegno di sviluppo definito dal PTR in relazione al “rango dimensionale di scala regionale”, ad un “alto livello di attrattività” e al “livello di accessibilità”. Oltre alle specifiche Strategie (1. “Connettere luoghi e persone” e 2. “Trasformare, attrarre, eccellere. L’occasione dei vuoti urbani”) ed in generale della parte Milano Metropolitana, già evidenziate dal Parere come rivelatrici della relazione tra previsioni del PGT e scala sovracomunale, si ritiene che l’intero impakato degli obiettivi del PGT sia del tutto coerente con i caratteri del ruolo di Polo di sviluppo regionale assegnato dal PTR al comune di Milano. In particolare si richiamano tre dei cinque obiettivi su cui si fonda la visione di Milano 2030, descritti nella relazione del Documento di Piano, che ben articolano e declinano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio riferite al ruolo di Milano quale “Polo di sviluppo regionale”:

- *“Una città connessa metropolitana e globale” ovvero Milano metropolitana capace di connettere reti*

globali e di incrementare la sua connettività mediante il rafforzamento dell'offerta dei servizi e nodi di interscambio per il trasporto pubblico.

- *“Un città di opportunità, attrattiva e inclusiva” ovvero Milano quale città di eccellenze integrate nel territorio metropolitano e che produce conoscenza, innovazione e inclusione.*
- *“Una città green, vivibile e resiliente” ovvero Milano quale città eco-sistema che fa spazio all'ambiente.*

Al fine di rendere più evidente la convergenza degli obiettivi dei due strumenti, PTR e PGT di Milano, senza però snaturare la struttura della relazione e renderla troppo complessa, si propone di integrare il paragrafo “Milano 2030 è una metropoli che connette reti globali” di pag.13 della Relazione del Documento di Piano aggiungendo dopo il primo capoverso la seguente frase:

“Milano, quale polo di sviluppo regionale definito dal PTR, e la sua area metropolitana, hanno il ruolo di perno e di funzione trainante con un'area di influenza e gravitazione che si estende ben oltre il confine lombardo, attraverso un sistema di relazioni internazionali, unico e non ripetibile, all'interno dell'armatura urbana del nord Italia.”

Qualità ambientale – Rete ecologica comunale (REC) (pag. 14)

In relazione alle aree “verde ambientale” e “verde urbano di nuova previsione-pertinenza indiretta”, al fine di esplicitarne il ruolo di elementi connessi a tutela della biodiversità, considerato che sono stati individuati nella tav. S03, si ritiene che gli stessi debbano essere riconosciuti tra gli elementi costitutivi della REC attraverso l'associazione delle relative azioni di tutela nonché della disciplina, così come già sviluppato nel Piano per gli altri elementi (rif. DP Allegato 1- § 2.3 e PdS art. 10).

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione

A solo titolo collaborativo si segnala che nella legenda della tav. S03 per gli "Elementi della rete ecologica di livello comunale" è riportato il riferimento all'art. 6.6.c., e non all'art. 10 delle NTA del PdS.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione e si provvederà alla correzione

Componente geologica-idrogeologica e sismica, la Struttura Assetto idrogeologico, reticoli e demanio idrico (pagg. 15 e 16)

Relativamente alle procedure di adeguamento degli Strumenti Urbanistici Comunale al P.G.R.A., definita nella D.F.R. 19/06/2017, n. X/6738, si evidenzia che:

Per i corsi d'acqua non interessati nel P.A.I. dalla delimitazione delle fasce fluviali, il Comune è tenuto a effettuare una valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio sulle aree R4.

Controdeduzione:

In merito a quanto osservato, si fa presente che l'adeguamento del PGT al PGRA, comprensivo di tutti gli studi e le valutazioni di dettaglio delle pericolosità e dei rischi correlati sono stati assolti con le attività di approfondimento delle valutazioni idrauliche svolte a supporto del PGT (contenuto nell'aggiornamento della Componente geologica idrogeologica e sismica, adeguamento al PGRA e adeguamento del Reticolo idrografico di cui all'Appalto 7/2018), che si propone per l'approvazione unitamente agli atti del Piano adottato con Del. C.C. n. 2 del 05/03/2019.

Per il Fiume Lambro, già interessato nel P.A.I. dalla delimitazione delle fasce fluviali e già oggetto di precedente valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio, il Comune tenuto a verificare e se necessario, aggiornare tale precedente valutazione.

Controdeduzione:

In merito a quanto osservato, si fa presente che anche le parti di territorio interessate dal P.A.I. del Fiume Lambro, sono state oggetto di revisione con le attività di approfondimento delle valutazioni idrauliche svolte a supporto del PGT (contenuto nell'aggiornamento della Componente geologica idrogeologica e sismica, adeguamento al PGRA e adeguamento del Reticolo idrografico di cui all'Appalto 7/2018), che si propone per l'approvazione unitamente agli atti del Piano adottato con Del. C.C. n. 2 del 05/03/2019.

Si fa inoltre presente che a seguito della modifica della classificazione sismica del territorio comunale da zona 4 a zona 3, con D.G.R. 11/07/2014, n. X/2129 è stato disposto che *"I Comuni riclassificati aggiornino la componente sismica degli studi geologici di supporto agli strumenti urbanistici, secondo le disposizioni di cui ai vigenti Criteri attuativi dell'art. 57 della L.r. 12/2005, in occasione della revisione periodica del Documento di Piano"*.

Controdeduzione:

In merito a quanto osservato, si fa presente che gli adempimenti richiesti sono stati assolti con le attività di approfondimento svolte a supporto del PGT (contenuto nell'aggiornamento della Componente geologica idrogeologica e sismica, adeguamento al PGRA e adeguamento del Reticolo idrografico di cui all'Appalto 7/2018), che si propone per l'approvazione unitamente agli atti del Piano adottato con Del. C.C. n. 2 del 05/03/2019.

Considerazioni espresse dalle competenti direzioni generali e strutture regionali riferite sia alle tematiche dell'obiettivo prioritario “polo di sviluppo regionale” che a obiettivi tematici e territoriali individuati dal PTR.

UO Programmazione Territoriale Paesaggistica (pag. 17)

Contributo relativo alla L.r. 31/2014 e integrazione PTR (pag. 17)

Opportunità di integrare ed aggiornare gli elaborati (cartografie, tabelle, relazioni) contenute nel PGT relativamente alla Carta del consumo di suolo, con i dati quantitativi e gli elementi descrittivi necessari alla verifica del bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, e con riferimento al testo dei Criteri dell'Integrazione del PTR definitivamente approvato dal Consiglio regionale (a seguito della controdeduzione alle osservazioni e degli emendamenti consiliari regionali) con Dcr n. 411 del 19/12/2018 e pubblicato sul Burl in data 13/3/2019.

Per quanto riguarda l'aggiornamento, ci si riferisce in particolare alla nuova formulazione introdotta nei Criteri per la definizione della 'superficie urbanizzabile', ed alla conseguente opportunità di individuare nella Carta del consumo di suolo al 2/12/2014 gli Ambiti di trasformazione del Documento di piano vigente a quella data specificandone le rispettive superfici urbanizzabili, nonché alla nuova denominazione introdotta per la superficie non classificabile come urbanizzata né urbanizzabile: 'superficie agricola o naturale'.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione e si provvede a integrare la relazione generale del Documento di Piano (paragrafo “Consumo di Suolo e riduzione della superficie urbanizzabile” a pag. 48) e la tavola R.10 – Carta del Consumo di Suolo, riportando i dati quantitativi atti alla verifica del bilancio ecologico del suolo.

Per quanto riguarda la nuova denominazione del “suolo libero non urbanizzabile” si concorda con la necessità di rendere coerente il PGT con l'Integrazione del PTR approvato dal Consiglio Regionale. Pertanto si modificherà la dicitura in “suolo agricolo o naturale”, modificando gli elaborati testuali e cartografici del PGT.

Struttura paesaggio (pag. 18)

Premessa (pag.18)

In relazione agli elenchi dei provvedimenti di tutela paesaggistica si rileva quanto segue.

Tutele individue – art. 136, lett. a-b) del DLgs 42/2004

Nell'elenco delle tutele individue il DM 04/07/1955 *Giardino di via Ghisleri 2* è riportato tre volte e non sono inseriti i seguenti provvedimenti presenti nella Tav. R.06 *Vincoli di tutela e salvaguardia* in quanto:

- pubblicati sul viewer geografico SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici:
 - DM 03/06/1925 Giardino della casa di via Brera 18-20;
 - DM 20/11/1951 Giardino di ple Aquileia 8;
- citati negli elenchi della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio:
 - DM 04/07/1955 Giardino di via Lanzone 4;
 - DM 22/09/1952 Giardino Lurani di via Cappuccio 18;

Aree di notevole interesse – art. 136, lett. c-d) del DLgs 42/2004

Nella Tav. R.06 alla voce di legenda “Beni paesaggistici” “Complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici tutelati con apposito

provvedimento (art. 136.1.c)” non è presente il DM 23/07/1964 *Zona lungo il Naviglio Martesana delimitata dalle vie Padova-S. Mamete-Adriano-Meucci*, che verrà inserito come da documentazione pubblicata sul viewer geografico SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici.

Gli ambiti assoggettati a tutela paesaggistica sono individuati nella “Tavola R.06 — vincoli di tutela e salvaguardia” e nell'allegato “01 - carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi” del Piano delle Regole.

In nessuna parte del Documento di Piano si fa rimando ai criteri di gestione degli ambiti assoggettati a tutela con specifico provvedimento e, considerato che tale fattispecie coinvolge ambiti molto ampi ed estesi del comune di Milano e riguarda un notevole numero di atti regionali, fra i quali a titolo esemplificativo si richiamano quelli relativi al Naviglio Grande e Pavese, al Naviglio Martesana, al Ticinello, alle aree verdi ed alle piazze del comune di Milano, va rilevata questa carenza che determina un limite nella possibile chiarezza delle disposizioni e norme del PGT.

Nemmeno nelle norme di attuazione del Piano delle Regole si fa rimando ai criteri di gestione ove approvati e non sono dettate discipline specifiche di raccordo con i criteri e le prescrizioni ivi dettate.

Per una maggiore chiarezza delle disposizioni presenti nelle Norme di Attuazione del Documento di Piano in riferimento ai criteri di gestione, ove approvati, dei beni paesaggistici e, più in generale, al sistema dei vincoli riportato negli elaborati del Piano delle Regole (norme e tavole), si integra l'Appendice con quanto disposto al CAPO III Tutele sovraordinate del TITOLO IV Tutele speciali e sovraordinate delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.

Controdeduzione:

Per una maggiore chiarezza delle disposizioni presenti nelle Norme di Attuazione del Documento di Piano in riferimento ai criteri di gestione, ove approvati, dei beni paesaggistici e, più in generale, al sistema dei vincoli riportato negli elaborati del Piano delle Regole (norme e tavole), si integra l'Appendice con quanto disposto al CAPO III Tutele sovraordinate del TITOLO IV Tutele speciali e sovraordinate delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.

In merito all'affermazione che nelle norme di attuazione del Piano delle Regole non siano presenti rimandi ai criteri di gestione ove approvati dei beni paesaggistici, si evidenzia al comma 2 dell'art. 36 Beni ed aree soggette a verifiche sovraordinate il seguente richiamo: <<Si rimanda la migliore definizione del regime giuridico e l'esatta individuazione degli ambiti di tutela, anche per quanto non individuato espressamente negli elaborati cartografici, alle relative normative e agli specifici elaborati.>>

Per maggiore chiarezza si modifica il testo sostituendo le parole <<alle relative normative e agli specifici elaborati>> con <<alle relative normative di riferimento e ai contenuti dei singoli provvedimenti>>.

Considerazioni conclusive, indicazioni prevalenti e prescrizioni (pag. 24)

Considerata la *vision* dichiarata del PGT va rilevato che non emerge, a fronte delle grandi trasformazioni proposte (scali ferroviari, MIND-Expo, grandi funzioni urbane, ambiti di rigenerazione, edifici abbandonati e degradati, spazi aperti e piazze), una visione chiara del “paesaggio in divenire” che si vorrebbe costruire e consegnare alle future generazioni. La scelta di demandare la definizione urbanistica-morfologica nonché, a volte, anche delle funzioni insediabili ad una fase successiva non identificata temporalmente (la redazione del progetto) sconta il rischio di non poter con sicurezza determinare/guidare le trasformazioni pensate dal Piano di Governo del Territorio.

Controdeduzione:

La determinazione degli esiti delle trasformazioni urbanistiche, soprattutto quelle di carattere strategico, attraverso lo strumento del PGT, stante l'attuale quadro normativo della LR 12/2005, è estremamente difficoltosa. Lo è ancora di più in una realtà così unica e non ripetibile come quella di Milano in cui le trasformazioni urbane hanno avuto spesso il carattere della sperimentazione inducendo non pochi spunti di innovazione sia nella gestione dei processi, definizione e validazione delle proposte, che negli esiti podotti negli spazi della città. Il PGT, consapevole dell'importante tema sollevato dal Parere, ha provato a rispondere includendo nella relazione del Documento di Piano (dalla pag. 104 in poi) l'Atlante “Milano dei quartieri”. E' uno strumento attraverso cui il PGT dichiara come condizione indispensabile per la costruzione di un “paesaggio urbano” di qualità sia il conseguimento del più alto livello di raccordo e integrazione possibile tra la varietà delle programmazioni agite sia dai diversi settori del Comune, sia da altre Amministrazioni e società pubbliche, sia da operatori privati. Il PGT attraverso l'Atlante si propone di dialogare e di coordinarsi

con una pluralità di politiche e progetti urbani, riguardanti le opere pubbliche, la casa e il sociale, la mobilità, l'ambiente e il lavoro.

Attraverso l'Atlante il PGT definisce e individua una serie di relazioni attese tra le trasformazioni urbane e gli spazi della città esistente (connessioni / continuità degli spazi pubblici e delle funzioni collettive / permeabilità / aree problematiche e/o opportunità / ricuciture).

Si segnala in particolare un elemento di criticità che riguarda anche le aree assoggettate a specifica tutela paesaggistica relativo all'indeterminatezza e dalla non definizione dei possibili effetti morfologico/percettivi dovuti allo "spostamento" di diritti volumetrici in quegli "ambiti caratterizzati da elevati livelli di accessibilità" (cfr. tavole R.02e articoli delle norme del Piano delle Regole).

Controdeduzione:

La possibilità di raggiungimento dell'indice massimo di 1 mq/mq in ambiti caratterizzati da elevata accessibilità è comunque sottoposta alle indicazioni morfologiche che il piano stabilisce pressoché uniformemente sul Tessuto urbano consolidato, consentendo eventuali deroghe secondo meccanismi che prescindono l'ambito in cui ricadono. Il passaggio per la commissione per il paesaggio, previsto anche in caso di deroghe delle stesse indicazioni, è comunque garanzia di minimizzazione delle eventuali criticità sollevate.

Indicazioni prevalenti (pag. 24)

Negli ambiti tutelati paesaggisticamente e dotati di criteri di gestione (cfr. pag 18) gli interventi previsti o possibili in base alle previsioni del PGT, sia per le grandi trasformazioni che per gli interventi nel tessuto urbano (ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile e ambiti di rinnovamento urbano), dovranno recepire criteri e gli indirizzi dettati dai distinti provvedimenti di tutela per la salvaguardia dei caratteri paesaggistici che connotano l'ambito.

Controdeduzione:

Si ritiene utile inserire i rimandi ai contenuti delle tutele paesaggistiche sovraordinate negli articoli che disciplinano gli ambiti osservati. Pertanto nelle norme di attuazione del Piano delle Regole si dispongono le seguenti integrazioni e modifiche a seguito del comma 8 dell'art. 21 Disciplina [ADR] e a seguito del comma 4 dell'art. 23 Disciplina [ARU] inserendo il seguente nuovo comma:

<<Gli interventi previsti in tale articolo che interessano immobili sottoposti a tutela paesaggistica con apposito provvedimento, i cui ambiti sono rappresentati graficamente nella Tav. R.06, dovranno recepire i criteri e gli indirizzi presenti nelle relative disposizioni di tutela.>>

Anche per le grandi trasformazioni urbane (ad esempio gli scali ferroviari) si dovrà prestare particolare attenzione ad evitare che tali interventi creino discontinuità paesaggistiche anziché essere volano per una complessiva riqualificazione paesaggistica in connessione anche con la rete verde comunale che favorisca una continuità dei paesaggi. In tali ambiti la redazione dei progetti dovrà assumere come criterio guida la coerenza con i criteri e gli indirizzi dettati dai provvedimenti di tutela paesaggistica al fine di evitare che le trasformazioni ipotizzate possano essere in contrasto con la salvaguardia dei caratteri morfologici/percettivi tutelati.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione e si demanda alla fase attuativa, in quanto solo alla scala del progetto urbano è possibile qualificare più efficacemente le continuità paesaggistiche e le connessioni con la REC.

Negli ambiti assoggettati a tutela devono essere recepite le indicazioni e le prescrizioni dei criteri di gestione evitando che lo spostamento di diritti volumetrici negli "ambiti caratterizzati da elevati livelli di accessibilità" (cfr. tavole R.02) possa compromettere l'assetto morfologico e architettonico di tali ambiti.

Controdeduzione:

Si inserisce il richiamo al comma 3 dell'art. 17 Criteri di densità, accessibilità modificando il testo come segue:

<<Gli interventi che fanno riferimento alle aree appartenenti agli ambiti in oggetto sono disciplinati dalle presenti norme. In particolare gli interventi che interessano immobili sottoposti a tutela paesaggistica con apposito provvedimento, i cui ambiti sono rappresentati graficamente nella Tav. R.06, dovranno recepire i criteri e gli indirizzi presenti nelle relative disposizioni di tutela.>>

Per quanto riguarda le classi di sensibilità paesaggistica (negli ambiti non assoggettati a specifica tutela) se risulta

abbastanza chiaro il ruolo della Commissione per il Paesaggio comunale in relazione alle diverse classi di sensibilità individuate dal PGT, si segnala che anche per gli ambiti classificati con sensibilità molto bassa e bassa (classi 1 e 2) va richiamata l'obbligatorietà del passaggio in Commissione Paesaggio qualora l'incidenza del progetto produca un impatto paesistico superiore alla soglia di rilevanza stabilita dalla DGR 11045 del 8 novembre 2002.

Controdeduzione:

Si aggiunge a fine del capitolo 9.2 Criteri applicativi dell'Allegato 1 Contenuti paesaggistici del piano Rete Ecologica Comunale e Sistema del verde urbano e degli spazi aperti del Documento di Piano il seguente testo:

<<Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta".>>

Prescrizioni (pag. 25)

Con riguardo agli ambiti tutelati paesaggisticamente, al fine di garantire una certa e chiara corrispondenza tra le previsioni del PGT in esame e le disposizioni prescrittive contenute nei criteri di gestione degli ambiti assoggettati a tutela paesaggistica dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

Dovranno essere modificati tutti i documenti di piano ed in particolare le tavole "D.01 - progetto di piano" e le tavole "R.02 — indicazioni urbanistiche" e "R.03 — indicazioni morfologiche" del Piano delle Regole, dovranno essere corrette/integrate eliminandole previsioni in palese contrasto con quelle dettate dai criteri di gestione: a solo titolo esemplificativo si richiama la previsione di Grande Funzione Urbana localizzata in un'area a Ronchetto delle Rane che i criteri di gestione del vincolo destinano a verde non edificabile.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione per quanto riguarda la necessità di rilocalizzare l'ambito destinato a Grande Funzione Urbana in coerenza con i vincoli di natura ambientale e paesaggistica esistenti.

Le relative norme di attuazione del Piano delle Regole dovranno essere riverificate e corrette al fine di evitare che mentre da un lato si dichiara la non trasformabilità dell'area (criteri di gestione del vincolo) dall'altro si evinca dalla tavola del progetto di piano che sulla medesima area si preveda di localizzare funzioni importanti ed impegnative (anche di possibile natura commerciale v. art. 16 delle norme del PdR).

Controdeduzione:

Si premette che durante la stesura del Piano vigente e successivamente di quello adottato sono stati verificati i criteri di gestione degli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica rispetto sia allo stato di fatto dei luoghi sia agli obiettivi strategici di Piano al fine di definire una disciplina coerente. A seguito di tale ricognizione sono emerse diverse difformità in primis rispetto alla coerenza tra quanto disciplinato all'interno degli ambiti di tutela e la struttura urbana presente sul territorio. La causa principale di tali disallineamenti è stata individuata nei mancati aggiornamenti dei criteri rispetto alle attuazioni delle trasformazioni sul territorio all'interno degli ambiti avvenute negli anni. Si sono in parte recuperate modifiche e deroghe trasmesse da Regione al Comune, che però non chiariscono tutti i casi discordanti riscontrati. A titolo di esempio per l'Ambito Navigli Sud in sede di approvazione del vincolo sono state accolte diverse osservazioni, ma non è stata aggiornata puntualmente la relativa cartografia rendendo difficoltosa la ricostruzione delle modifiche a posteriori.

Si sono pertanto riportate le previsioni come da tutela paesaggistica ove lo stato dei luoghi risultasse coerente alle prescrizioni sovraordinate. Per gli altri casi si sono definite discipline coerenti con lo stato dei luoghi e con gli obiettivi del Piano, comunque facendo salvo quanto disciplinato dai provvedimenti di tutela come riportato all'art. 36 Beni ed aree soggette a verifiche sovraordinate, c. 2 e c. 15, NA PdR.

Struttura di pianificazione e volontariato di protezione civile (pag. 25)

Si riscontra la mancanza di studi e passaggi fondamentali utili alla definizione del rischio di alcuni ambiti territoriali

sensibili e talvolta anche vulnerabili. Il riferimento riguarda strumenti fondamentali per la redazione di qualsiasi piano quali studi geologici, studi inerenti la sismicità locale, sulla compatibilità e invarianza idraulica, relativi alla revisione del reticolo idrografico e al governo delle acque.

Controdeduzione:

In merito a quanto osservato, si fa presente che gli studi menzionati sono stati predisposti in quanto propedeutici alle attività di approfondimento svolte a supporto del PGT (contenuto nell'aggiornamento della Componente geologica idrogeologica e sismica, adeguamento al PGRA e adeguamento del Reticolo idrografico di cui all'Appalto 7/2018), che si propone per l'approvazione unitamente agli atti del Piano adottato con Del. C.C. n. 2 del 05/03/2019.

Si chiede di garantire il raccordo con il Piano di Protezione Civile comunale in corso di redazione, al fine di una definitiva approvazione di un piano ordinato e organizzato per la prevenzione dei rischi, oggi ancora mancante.

Controdeduzione:

L'art. 12, comma 4, lett. i) e l'art.18, comma 3 del DLgs n.1/2018, prevedono per il Piano di Protezione Civile Comunale il raccordo e il coordinamento tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale nonché le procedure amministrative di gestione del territorio al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

L' Area Pianificazione Urbanistica Generale della Direzione Urbanistica ha dato il proprio contributo alla stesura del Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC), attraverso l'individuazione delle "aree di emergenza" opportunamente valutate rispetto alle varie condizioni di rischio presenti sul territorio del Comune (rischio sismico, rischio idraulico e idrogeologico, rischio industriale).

U.O. Post emergenza e infrastrutture critiche (pag. 26)

Al fine di identificare le aree maggiormente problematiche e conoscerne le classi di criticità da approfondire per valutazioni finalizzate dei rischi sul territorio comunale si invita l'Amministrazione a verificare in fase attuativa, la consultazione delle mappe del programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM), al seguente indirizzo web: <https://sicurezza.servizir.it/primviewer/>

Sarebbe opportuno anche esaminare le indicazioni contenute nel "Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e D.lgs. n. 49 del 23.02.2010", nonché nelle Aree a rischio significativo (ARS).

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione e si demanda alla fase attuativa quanto segnalato da Regione Lombardia.

Per quanto riguarda il rischio industriale si suggerisce di approfondire le valutazioni consultando i piani di emergenza esterna delle aziende RIR, situate in prossimità delle aree in oggetto.

Controdeduzione

L'aggiornamento dell'elaborato ERIR, pubblicato come allegato al piano delle Regole, è coerente con le indicazioni presenti nei piani di emergenza esterna (PEE) delle aziende RIR. Verranno integrate le informazioni relative ai PEE ricevuti dopo la pubblicazione della variante del PGT adottata. I contenuti dell'ERIR verranno recepiti nelle norme tecniche del Piano delle Regole tra le norme di regolamento dell'uso del suolo.

Struttura programmazione interventi di difesa del suolo (pag. 26)

Il territorio comunale di Milano è interessato dalla previsione di un'area di laminazione del torrente Seveso inserita nel PTR come infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo, poiché tale previsione, avendo associato un vincolo conformativo sul territorio all'interno del PTR, si invita codesto Comune a recepire tale previsione nello strumento urbanistico, individuando, per le aree interessate una destinazione d'uso coerente con la realizzazione dell'opera prevista e associando ad esse una normativa specifica di uso del suolo al loro interno.

Anche lo studio geologico a supporto del PGT dovrà recepire l'area in oggetto, con l'inserimento in classe 4 di fattibilità.

Controdeduzione

L'osservazione è accolta, si provvede a modificare la relativa tavola grafica.

Il territorio del Comune di Milano è interessato anche dalla previsione di un'area di laminazione delle piene del torrente Pudiga, posta al confine con il Comune di Novate Milanese. Tale opera è inserita nel PTR come infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo. La citata previsione di area di laminazione dovrà essere individuata sia negli elaborati che costituiscono lo Studio Geologico, inserendola in classe 4 di fattibilità geologica, sia negli elaborati urbanistici del PGT, individuando una destinazione d'uso e relativa normativa coerenti con la realizzazione dell'area di laminazione.

Controdeduzione:

L'osservazione è accolta, si provvede a modificare la relativa tavola grafica.

DG Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile (pag. 27)

Si richiama preliminarmente che il Comune è interessato da numerose previsioni infrastrutturali qualificate nel PTR come Obiettivi prioritari di interesse regionale ai sensi dell'art. 20 L.R. 12/2005 e s.m.i.:

Sistema autostradale:

- Autostrada A4 – 4 corsia dinamica tratta urbana
- Autostrada A4 – ammodernamento tratta Novara-Milano compresa variante di Bernate Ticino
- Completamento Tangenziale Nord di Milano/Rho/-Monza

Viabilità ordinaria:

- Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica SS 494

Ferrovie

- Raddoppio Milano-Mortara
- Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia
- Terzo binario Milano Affori_Varedo

Metrotranvie

- Milano-Seregno
- Milano-Limbiante

Metropolitane

- Prolungamento M3 a Paullo

Come già segnalato in ambito VAS, si rileva che anche il Piano adottato non riporta in modo esplicito o completo i riferimenti alla gran parte di tali interventi (cfr pag. 27, 28 del parere), a livello di ricognizione del quadro programmatico sovraordinato e/o della corrispettiva rappresentazione cartografica; quest'ultima risulta peraltro non corredata dall'individuazione - con contestuale regolamentazione in N.T.A.- delle salvaguardie urbanistiche obbligatorie ai sensi dell'art. 102 bis L.r.12/2008 e relativi criteri di applicazione ex D.G.R. n. VIII/8579 del 3.12.2008.

Controdeduzione:

Si rileva l'opportunità di integrare la tavola D.01 – Progetto di Piano, la quale evidenzia le strategie del Piano con una particolare attenzione alla scala metropolitana, riportando i tracciati delle previsioni infrastrutturali di scala sovraocale sopra richiamati, ad eccezione del prolungamento M3 a Paullo, in quanto lungo tale direttrice, così come per le altre non servite da linee ferroviarie o metropolitane, è allo studio un sistema di trasporto pubblico alternativo alla metropolitana.

Un secondo tema di livello strategico riguarda la sostenibilità delle scelte del P.G.T. in termini di impatto sul sistema della mobilità e dei trasporti, in particolare di rilevanza sovracomunale.

Si osserva che, su questo fronte, le scelte di impostazione che caratterizzano in modo più qualificante il nuovo strumento appaiono agire con effetti solo in parte sinergici, quando non, in qualche caso, addirittura contraddittori. Si rileva, infatti, che alcune delle opzioni di fondo che attengono a vario titolo al governo della mobilità urbana — pur a priori condivisibili, come l'incentivazione allo sviluppo degli ambiti di maggiore accessibilità con il trasporto pubblico mediante differenziazione dell'indice di edificabilità, oppure l'ammissibilità delle grandi superfici

commerciali di nuova realizzazione nei soli 'Nodi di interscambio o nelle 'Grandi Funzioni Urbane' - permangono definite all'interno di un quadro di riferita adeguatezza complessiva dell'offerta di trasporto rispetto ad una domanda potenziale di P.G.T. valutata in base a considerazioni sull'entità di nuove superfici residenziali/non residenziali e sul numero di abitanti stimati, muovendo dal presupposto di un'equivalenza sostanziale della domanda stessa rispetto a quella che era stata giudicata nel P.U.M.S. come adeguatamente gestibile con il sistema di infrastrutture e servizi ivi pianificato dal Comune. Questo approccio di analisi sconta evidentemente l'assenza di una valutazione ad hoc che consenta di verificare l'impatto correlato alle trasformazioni in relazione alla loro localizzazione specifica, oltre che alle dimensioni complessive.

Si ritiene opportuno che, per le trasformazioni strategiche di portata sovracomunale la partecipazione di Regione Lombardia venga comunque assicurata nell'ambito della stessa disciplina di P.G.T., quantomeno con riferimento alle tipologie a più elevata movimentazione di utenza generata/attratta quali gli Ambiti relativi ai 'Nodi di interscambio' o le già citate 'Grandi Funzioni Urbane' (rispettivamente: punti c) ed f) degli 'Ambiti oggetto di rigenerazione' di cui all'art. 15 N.T.A. del Piano delle Regole).

Controdeduzione

La disciplina urbanistica propriamente detta, quale quella definita dal piano di governo del territorio non assume il compito di individuare e stabilire, a priori, i soggetti da coinvolgere nelle fasi attuative delle previsioni di sviluppo poiché, questi, sono già individuati dalle normative di riferimento in relazione alle tipologie degli strumenti attuativi e/o delle previsioni urbanistiche stesse (si veda, a puro titolo esemplificativo, l'ampio ventaglio di soggetti rappresentativi dei diversi livelli di pianificazione del territorio che vengono coinvolti nel procedimento di autorizzazione di una grande struttura di vendita). In ogni caso, è anche possibile riferirsi a prassi consolidate che vedono il coinvolgimento di enti diversamente operativi ai diversi livelli territoriali laddove le scelte degli strumenti locali interagiscono con temi sovralocali. Infine, in accoglimento di un altro suggerimento del presente parere, si apporterà integrazione all' art. 16 comma 4 delle norme di attuazione che disciplina le Grandi Funzioni Urbane come già esplicitato in un punto precedente della controdeduzione. Tale integrazione, di concerto con il coinvolgimento degli enti sovraordinati nei casi in cui si rendano opportune valutazioni sovralocali, potrà utilmente garantire una corretta calibratura e pesatura degli effetti a medio e lungo termine.

Sistemi e servizi ferroviari e metropolitani (pag. 30)

Si osserva che nell'accezione utilizzata nel nuovo P.G.T., il termine 'Circle Line' sembrerebbe riferirsi all'infrastruttura, mentre non vengono specificate le caratteristiche dei servizi ferroviari che dovrebbero interessare le tratte e le fermate. Il tema, che vede anche la collocazione di nuove fermate previste dal solo P.G.T., dovrebbe essere invece affrontato con una logica che parta dal sistema dei servizi ferroviari regionali e dalla fattibilità del modello di offerta rispondente alle esigenze di mobilità dei diversi ambiti coinvolti. Il punto di partenza dovrebbe cioè essere costituito dalle ipotesi di servizio attuabili in relazione alla pianificazione regionale, alla capacità alle caratteristiche delle linee, da cui derivare la collocazione delle fermate ed eventuali interventi sulle linee medesime. Al riguardo si richiama come riferimento per il metodo di analisi e per i contenuti applicabili al nodo milanese il documento "Cintura Nord — Studio trasportistico di sostenibilità del servizio alle nuove fermate", previsto nell'Accordo Scali' e presentato da R.F.I. Il 28.5.2019.

Controdeduzione

Il PGT recepisce i contenuti del PUMS e dell'Accordo di Programma Scali ferroviari ed i relativi studi trasportistici, rimandando, tuttavia, ai medesimi, per competenza, la definizione del servizio da svolgersi sull'infrastruttura ferroviaria, che resta comunque di competenza regionale.

Relazione generale DdP, a pag. 13 viene citato "(...) l'adeguamento della cintura ferroviaria per il riuso della 'Circle Line', con 97 milioni di euro di investimenti parte dell'Accordo Scali (...)". Si ritiene che il termine "riuso" non si configuri come appropriato alla fattispecie, in quanto le linee della Cintura milanese sono attualmente utilizzate. L'Accordo Scali', inoltre, prevede 50 mln per la realizzazione di interventi prioritari (San Cristoforo, Greco Pirelli, Romolo), uno studio della Cintura nord e delle ipotesi di nuove fermate (Stephenson, Dergano, Istria) e interventi da definire ad esito dello studio medesimo.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione e si modifica il testo della Relazione generale del Documento di Piano.

Nell'ambito della stessa frase, a seguire, vengono richiamate "(...) le politiche per il rafforzamento del SFR e il potenziamento dell'alta velocità (...)". Non appare superfluo rimarcare che le prime costituiscono politiche di competenza regionale, mentre le AV sono propriamente servizi a mercato.

Controdeduzione

Si accoglie l'osservazione integrando il testo in oggetto, dopo le parole "SFR" con il seguente testo <<di competenza regionale>>.

A pag. 101, nell'ambito della sezione relativa alla 'Costruzione della nuova porta metropolitana sud est', risulta non citata la stazione di Segrate Porta Est. Il capitolo dovrebbe essere inoltre aggiornato per allineare i contenuti con gli esiti condivisi nello Studio di fattibilità dell'Hub metropolitano Segrate Porta Est presentato da M.M. S.p.A. nell'ambito dei tavoli tecnici organizzati dal Comune di Milano nel 2018.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione integrando il testo della relazione generale del Documento di Piano (pag. 101). Si fa presente che, a seguito di accoglimento di osservazione, verrà integrata la tavola D.01 con l'indicazione della stazione di Segrate Porta Est.

Si evidenzia, infine, che gli elaborati devono essere aggiornati rispetto alla previsione della realizzazione della stazione MIND-EXPO e della nuova possibile ipotesi di localizzazione della citata fermata Stephenson.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione e si integrano gli elaborati del PGT (tavole D.01 e S.02) con l'indicazione relativa alla nuova localizzazione proposta per la stazione di Stephenson e alla prevista stazione di MIND/Merlata, anche a seguito dell'accoglimento di osservazioni.

Rispetto alle implicazioni sui servizi di trasporto, si sottolinea preliminarmente che la scelta del P.G.T. di superare gli Ambiti di Trasformazione Urbana e di individuare ambiti oggetto di rigenerazione, anche di dimensioni notevoli, senza tuttavia definirne a priori la specifica destinazione non consente di valutare la sostenibilità delle previsioni di piano anche in termini di impatto sul sistema del trasporto pubblico locale.

Controdeduzione

Si evidenzia che il PGT adottato, determinando le ipotesi di sviluppo al 2030 sulla base delle proiezioni demografiche elaborate dal Comune di Milano nello scenario medio, stima una quantità di abitanti teorici che risulta essere inferiore alla domanda residenziale che costituisce la base del PUMS, da cui recepisce le previsioni in termini di infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico. Pertanto risulta un'offerta infrastrutturale adeguata alle previsioni insediative del Piano.

Inoltre, si fa presente che il Piano propone di ampliare l'ambito di applicazione del principio d'indifferenza funzionale, che risulta essere uno dei principi cardine della propria strategia, facilitando i cambi di destinazione d'uso tra produttivo, terziario, ricettivo e servizi privati, entro gli indici massimi consentiti, senza dotazione aggiuntiva di servizi. Tale misura consente una più agevole riconversione degli spazi produttivi dismessi, soprattutto negli Ambiti oggetto di Rigenerazione, favorendo la permanenza di attività economiche in città. Conseguentemente, ne deriva che il tema della sostenibilità delle previsioni appare svincolato rispetto al precedente carattere di fissità, che risulta separato rispetto al carattere della città e delle trasformazioni diffuse che la caratterizzano.

Si rileva che l'art. 16, comma 4, delle N.T.A. del Piano delle regole dispone che l'attuazione di interventi relativi alle 'Grandi Funzioni Urbane', qualora non realizzati dal Comune, debba avvenire con modalità convenzionata e a seguito di apposita 'convenzione quadro' da approvarsi con deliberazione Comunale, che si esprime in ordine ad alcuni elementi essenziali specificatamente individuati tra cui il sistema mobilità del trasporto pubblico. Al riguardo si chiede che l'articolo sia integrato con la disposizione che le valutazioni circa l'impatto delle suddette trasformazioni sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico siano condotte con il coinvolgimento delle strutture regionali competenti. Si ritiene altresì opportuno che tale condizione sia introdotta anche relativamente alla fase attuativa degli ambiti qualificati come 'Nodi di interscambio'.

Controdeduzione

Si accoglie l'osservazione per quanto riguarda le GFU conseguentemente a quanto richiesto anche da Città Metropolitana; pertanto si integra l'art 16 comma 4 delle norme di attuazione del Piano delle Regole come segue: "Nell'ambito dell'istruttoria della proposta di intervento degli ambiti GFU, sarà predisposto un apposito tavolo di confronto tra Comune, Città Metropolitana e Regione Lombardia finalizzato a raccordare le programmazioni tra gli Enti, rafforzando così i processi di cooperazione inter-istituzionale alle varie scale."

Non si accoglie l'osservazione con la richiesta che la stessa condizione sia introdotta anche per i Nodi di Interscambio considerato che gli stessi sono ambiti facenti parte della città consolidata e inseriti in un sistema di mobilità esistente.

In relazione al progetto di potenziamento del nodo di Bovisa, oggetto di Conferenza di Servizi indetta con il coinvolgimento del Comune di Milano, è necessario che il P.G.T. preservi i necessari corridoi per lo sviluppo delle soluzioni trasportistiche individuate e discusse con il Comune stesso in fase di impostazione preliminare del progetto, ivi inclusi gli spazi necessari per l'attestamento dei servizi tra Bovisa e Quarto Oggiaro.

Controdeduzione:

L'osservazione viene accolta prendendo atto del progetto di potenziamento infrastrutturale del nodo di Bovisa, il cui procedimento di approvazione risulta, tuttavia, ancora in corso, necessitando di ulteriori approfondimenti.

Tra gli ambiti classificati come 'Nodi di interscambio' andrebbe inserita anche Lambrate, vista la rilevanza dei servizi ferroviari, metropolitani e su gomma afferenti a tale area e l'attrezzaggio che il Comune si appresta a realizzare in Piazza Monte Titano.

Controdeduzione

Non si accoglie l'osservazione tenuto conto che la mappatura indicata è una prima proposta che potrà essere implementata in seguito a fronte delle effettive attuazioni di quelle previste.

Nella definizione, da parte del P.G.T., delle strategie e politiche che dovranno essere alla base di relazioni e accordi a scala metropolitana, è necessario che, relativamente al tema della mobilità e del trasporto pubblico, venga messo in maggiore evidenza il ruolo prioritario delle stazioni ferroviarie di porta, considerando l'aspetto funzionale di tutti e quattro gli impianti anche se amministrativamente non rientranti nell'ambito di competenza del Comune: Rho Fiera (Porta Ovest), Rogoredo (Porta Sud), Segrate (Porta Est) e Monza (Porta Nord). Le stesse andrebbero opportunamente rappresentate anche nelle cartografie di riferimento per il sistema della mobilità.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione e si provvede a integrare la tavola D.01 - Progetto di Piano, la quale evidenzia le strategie del Piano con una particolare attenzione alla scala metropolitana, riportando la localizzazione delle quattro stazioni ferroviarie di porta.

Mobilità sostenibile (pag. 32)

Non c'è tra gli atti adottati un elaborato specifico che fornisca informazioni sulle piste ciclabili di cui si prevede la realizzazione (progettate o programmate).

Considerato che il P.U.M.S. di Milano (in particolare la tav. 6) riporta la situazione complessiva della ciclabilità, si chiede di integrare le sezioni del Piano dei Servizi e/o del Documento di Piano almeno con le previsioni di realizzazione degli itinerari principali, evidenziando quelli di interesse regionale, nazionale ed europeo. Dovrà inoltre essere rappresentato in cartografia il tratto di nuova realizzazione compreso nella ciclovía 'VENTO' che dalla Darsena parte verso il Po seguendo il Naviglio Pavese fino al confine comunale.

Controdeduzione

Il PGT recepisce la programmazione della rete ciclabile contenuta nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, e la integra con le previsioni incluse negli strumenti di pianificazione urbanistica attuativa, non distinguendo tra previsioni di competenza comunale o sovracomunale. Si evidenzia, inoltre, che il PGT riporta già il tracciato in oggetto, classificandolo come "rete portante degli itinerari ciclabili".

Si ricorda infine che, secondo quanto disposto dalla Regione con Decreto dirigenziale n. 4292 del 26/05/2015 di approvazione delle 'Modalità di gestione della banca dati georeferenziata regionale della rete ciclabile' e delle

‘Indicazioni operative per la digitalizzazione della rete ciclabile’, con particolare riferimento all’Allegato ‘A’, la rete ciclabile di competenza dovrà essere digitalizzata e classificata. Ai fini della pubblicazione del nuovo strumento in esame, pertanto, dovrà essere trasmesso il livello informativo della rete alla Struttura Viabilità e Rete ciclabile di Regione Lombardia, che provvederà ad implementare/aggiornare la banca dati georeferenziata della rete ciclabile.

Controdeduzione:

Si accoglie l’osservazione e si provvederà a trasmettere quanto richiesto ai fini della pubblicazione finale.

Sistemi di navigazione (pag. 33)

Si chiede di integrare nei termini riportati come segue il comma 2. dell’art. 37 N.T.A. P.d.R., inerente alle definizioni di Reticolo idrografico e area portuale:

“L’area portuale è costituita dalla Darsena di Porta Ticinese, dal tronco del Naviglio Grande che va dalla Darsena all’altezza di via Casale e dal Tronco del Naviglio Pavese che va dalla Darsena all’altezza di via E. Gola, così come originariamente indicato dal Decreto Ministeriale dei Trasporti del 20.8.1956. Eventuali successive modifiche o ampliamenti dell’area portuale sono approvate nel rispetto della normativa regionale in materia, con particolare riferimento al R.R. n. 9/2015.”

Controdeduzione

Si accoglie l’osservazione e si modifica l’art. 37 comma 2 come richiesto.

D.G. Sviluppo economico (pag. 33)

Commercio (pag. 34)

Per ciò che concerne la limitazione all’insediamento delle grandi strutture di vendita di nuova realizzazione agli ambiti relativi ai Nodi di Interscambio degli ambiti oggetto di Rigenerazione nonché alle Grandi Funzioni Urbane, si segnala che l’esclusione dagli altri ambiti dovrà essere determinata con riferimento a soli motivi imperativi di interesse generale ai sensi dei D.Lgs 59/10, DL 201/11 e DL 1/2012.

Controdeduzione

A seguito di accoglimento di alcune osservazioni le Grandi strutture di Vendita saranno ammesse non solo nei Nodi di Interscambio ma anche nei Nuclei di Antica formazione e nelle Piazze degli ambiti di Rigenerazione nonché nelle Grandi Funzioni Urbane così come già previste.

Si suggerisce l’opportunità di richiamare maggiormente nella relazione generale di Piano i Distretti urbani del Commercio presenti sul territorio comunale, quali strumenti di integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio per rigenerare il tessuto urbano, incrementare l’attrattività e sostenere la competitività, con cenni alle attività svolte e previste.

Controdeduzione:

In maniera corente con l’Obiettivo ST1.7 “Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio” definito dal PTR per il Sistema Territoriale Metropolitano entro cui è stato ricompreso il Comune di Milano, il PGT facilita le regole di insediamento del piccolo commercio, le piccole attività artigianali e dei servizi, anche privati, al piano terra degli edifici a contatto con lo spazio pubblico.

Proposta di adeguamento:

Al fine di rendere più evidente la coerenza tra le scelte del PGT e le finalità dei Distretti Urbani del Commercio riconosciuti a Milano, si propone di sostituire nel paragrafo “8. Riavvicinare i quartieri. Lo spazio pubblico come bene comune” di pag.85 della Relazione del Documento di Piano la penultima frase con la seguente:

“L’idea è che si possano coniugare fronti urbani attivi e vitalità nello spazio aperto per riumanizzare la città, favorendo lo sviluppo e la diffusione dei distretti commerciali urbani naturali, a partire dai Distretti Urbani del Commercio – DUC individuati limitando le grandi strutture di vendita e centri commerciali classificati come Grandi Strutture di vendita attraverso nuove prescrizioni”.

Si suggerisce l'opportunità di affrontare in modo sistematico e con strumenti di incentivazione, anche mediante la previsione di riduzione di imposte, tributi o tariffe comunali, il mantenimento delle attività commerciali e artigianali di servizio con vetrine poste su strada o situate al piano terreno degli edifici, anche sfruttando l'elemento attrattore delle vicine medie e grandi strutture di vendita e attuando altresì piani per il miglioramento dell'arredo urbano e della mobilità. Si suggerisce l'opportunità di salvaguardare le reti di vicinato nelle aree periferiche con l'attivazione di progetti specifici in collaborazione con i soggetti interessati.

Controdeduzione:

Una delle strategie del piano è quella di incentivare la rete del commercio urbano considerando anche la sua funzione di servizio pubblico della città al fine di valorizzare i piani terra e il rapporto tra spazio pubblico nei processi di rigenerazione urbana. Una rete di punti e assi concepita come struttura portante della vita urbana collettiva, al centro dei quartieri, a partire dai nuclei storici esterni e nelle aree periferiche, che faccia emergere e faciliti le regole di insediamento del piccolo commercio. Il Piano tende a facilitare l'utilizzo dei piani terra particolarmente interessati in questi ultimi anni da fenomeni di sottoutilizzo e dismissione attraverso lo scomputo della SL.

Si suggerisce l'opportunità di dare attuazione a quanto previsto dalla L.R. 5/2019, al fine di salvaguardare e valorizzare le attività storiche e di tradizione nel rispetto della concorrenza.

Controdeduzione

Si ritiene di non introdurre un nuovo articolato nella disciplina del PGT in quanto la L.R. 5/2019 già prevede la salvaguardia delle attività storiche.

Rigenerazione urbana ed economia circolare (pag. 37)

E' opportuno che l'attività di rigenerazione sia accompagnata da valori di innovazione e sostenibilità, anche in tema di economia circolare, introducendo elementi di premialità alle iniziative e progetti che valorizzano questi aspetti.

Controdeduzione:

L'osservazione viene parzialmente accolta; già il Piano adottato - all'interno dell'art. 10 delle NdA del Piano delle Regole - ha previsto il raggiungimento di livelli prestazionali minimi, in termini di sostenibilità ambientale e resilienza urbana, per gli interventi edilizi e urbanistici di trasformazione sull'esistente e per le nuove costruzioni, tra i quali l'obbligo di utilizzo di materiali sostenibili e/o a contenuto riciclato.

Sulla scorta dell'accoglimento di numerose osservazioni richiedenti la modifica dei livelli prestazionali minimi richiesti secondo una logica di raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità generale attraverso una flessibile metodologia di utilizzo di prestazioni, da adattare alle diverse casistiche di intervento, verrà modificato il testo della norma sopra citata. In particolare, nell'ottica di riduzione delle emissioni di CO2 determinata dal comparto edilizio - principale misura preventiva per il contrasto al cambiamento climatico - si prescriverà il raggiungimento di limiti emissivi per gli interventi edilizi da raggiungere attraverso soluzioni tecnologiche tra loro integrate tra le quali, oltre ad esempio a alte prestazioni energetiche e superfici esterne verdi e riflettenti, l'utilizzo di materiali a contenuto riciclato.

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi (pag. 37)

Si rileva che il fatto di aver ricompreso sia le aree destinate all'agricoltura sia gli ambiti agricoli di interesse strategico all'interno degli stessi articoli non metta in rilievo le peculiarità delle une e delle altre, né gli approfondimenti a scala locale che hanno portato alla individuazione delle aree destinate all'agricoltura (per l'individuazione delle quali Regione Lombardia ha fornito i criteri di cui all'Allegato 5 della dgr 8/8059 del 19 settembre 2008). Gli articoli sopracitati dovrebbero pertanto contenere una suddivisione tra ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (per i quali valgono le norme del PTCP, eventualmente integrate con specifiche norme di valorizzazione, uso e tutela che il PGT voglia dettare), e aree destinate all'agricoltura, per le quali valgono le norme della Parte II - Titolo III della L.r. 12/05.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione.

Si fa presente, a questo proposito, che il comma 1, lett. d), dell'art. 25 andrebbe modificato in "le residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda", come previsto dall'art. 59 comma 1 della L.r. 12/05.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione.

In generale, si specifica che le ulteriori norme previste all'art. 25 per le aree destinate all'agricoltura non devono essere in contrasto con quanto dettato dalla citata Parte II – Titolo III della L.r. 12/05.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione e si provvederà alla verifica.

Per quanto riguarda il suolo allo stato di fatto agricolo o comunque permeabile che verrà in ogni caso consumato (per esempio per la realizzazione dei "Piani Attuativi obbligatori") si valuta positivamente che le norme del Piano delle Regole impongano (es. art. 10.e 26) il "reperimento di un' indice di permeabilità fondiaria" in misura variabile per tutti gli interventi ricadenti nel territorio comunale, "realizzabile anche mediante de-pavimentazione di aree pubbliche non permeabili negli ambiti della rigenerazione". Sarebbe tuttavia opportuno che la norma, anziché fissare una percentuale arbitraria, prevedesse la contabilizzazione degli impatti (perdita di valore ecologico causata dal consumo di suoli permeabili) e la relativa quantificazione degli interventi compensativi attraverso schemi e metodi già collaudati (es. Metodo STRAIN).

Controdeduzione:

L'osservazione viene parzialmente accolta. La norma adottata, all'art. 10 delle NdA del Piano delle Regole, introduce livelli prestazionali minimi per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati dal Documento di Piano.

Sulla scorta dell'accoglimento di numerose osservazioni richiedenti la modifica dei livelli prestazionali minimi richiesti secondo una logica di raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità generale attraverso una flessibile metodologia di utilizzo di prestazioni, da adattare alle diverse casistiche di intervento, verrà modificato il testo della norma sopra citata. In particolare, nell'ottica di un migliore adattamento al cambiamento climatico, la percentuale di superficie permeabile richiesta lascerà il posto al raggiungimento di un indice di "riduzione dell'impatto climatico" basato su indici quali il Biotope Area Factor (BAF) di Berlino e l'indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio (RIE) di Bolzano e Bologna. Tali indici computano, con diversi fattori di ponderazione, le superfici verdi e drenanti di un intervento edilizio che tra loro combinate assicurano un idoneo livello di permeabilità il livello di permeabilità e microclima.

Inoltre sulla scorta di osservazioni riguardanti la ridefinizione della Rete Ecologica, verrà integrata la cartografia di Piano attraverso l'inserimento di una rete di infrastrutture (verdi e blu) nonché l'individuazione di ambiti prioritari – in virtù della necessità di miglioramento del drenaggio urbano e della riduzione delle isole di calore – destinati alle compensazioni ambientali e alle depavimentazioni, secondo uno schema di progetto preciso della rete ecologica e di miglioramento delle prestazioni ambientali mirato del territorio.

Le valutazioni ambientali, da effettuarsi qualora necessario su siti specifici, es PA obbligatori, potranno individuare misure compensative idonee qualora gli interventi lo richiedano.

Ove possibile, i parcheggi privati di cui all'art. 12 delle Norme del Piano delle Regole, dovrebbero essere previsti in materiali drenanti.

Controdeduzione:

L'osservazione è da intendersi già accolta in quanto il PGT per tutti gli interventi di nuovi parcheggi già prescrive la realizzazione non a raso ma in sottosuolo e in caso di impossibilità, la realizzazione in soprasuolo o la manutenzione di quelli esistenti dove l'area dovrà essere opportunamente piantumata al fine di garantire servizi ecosistemici.

A titolo collaborativo si richiamano gli obblighi di cui all'art.43 della L.r. 12/05, in base al quale le nuove costruzioni che sottraggono aree agricole nello stato di fatto, indipendentemente dalla loro destinazione urbanistica, sono assoggettate ad una maggiorazione del contributo di costruzione da destinare obbligatoriamente alla realizzazione di interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Controdeduzione:

Gli obblighi previsti di cui all' art. 43 della L.R. 12/2005 sono già applicati dagli uffici dello Sportello Unico per l'Edilizia.

Si suggerisce di includere la carta delle "aree agricole nello stato di fatto" (presente sul Geoportale della Regione Lombardia) tra gli elaborati di Piano, o comunque di fare esplicito riferimento alla stessa.

Controdeduzione:

L'osservazione non è accolta in quanto non si ritiene di includere le "aree agricole nello stato di fatto" tra gli elaborati del Piano in quanto già individuate sul Geoportale di Regione Lombardia.

D.G. Ambiente e Clima (pag. 39)

Per quanto concerne le strategie sottese al nuovo Documento di piano, non si rilevano riferimenti diretti alla tematica dei siti contaminati, ma in termini generali alla rigenerazione.

Nelle cartografie allegare al Piano non si riscontra l'individuazione dei siti contaminati/bonificati. In particolare, non sono presenti riferimenti nelle tavole:

PR - R05 Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo;

PR - R06 Vincoli di Tutela e Salvaguardia;

PR - R01 Fattibilità e prescrizioni geologiche, idrogeologiche e sismiche.

Controdeduzione:

L'osservazione è accolta parzialmente in quanto il soddisfacimento "parziale" della richiesta deriva dalla seguente considerazione: il tasso di ricambio dei procedimenti è piuttosto sostenuto (ogni anno si aprono circa 50 nuovi procedimenti e se ne concludono oltre 70 - si sta infatti smaltendo il pregresso).

Riportare in cartografia, nello strumento urbanistico, una situazione che non è più attuale dopo pochi mesi a causa della transitorietà degli stati rappresentati non appare corretto.

La proposta sarebbe pertanto quella di rappresentare, con apposita tematizzazione, solo gli stati finali dei procedimenti, ma non gli stati intermedii, che evolvono su orizzonti temporali di pochi mesi. Particolare enfasi verrà data agli stati finali che generano un vincolo, o per la presenza di manufatti fisici (i.e. messe in sicurezza permanenti) o per il raggiungimento di obiettivi di bonifica che ammettono solo alcune destinazioni d'uso e non altre (i.e. analisi di rischio su scenari specifici, compatibilità con limiti tabellari per commerciale/industriale ma non verde/residenziale).

Nei documenti adottati, relativamente al "Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche" non è indicato il riferimento ai siti prioritari di livello 1 individuati dal PRB stesso e ubicati in Comune di Milano (elenco disponibile all'Allegato 9 al PRB).

Controdeduzione:

Si accoglie la richiesta rimandando ai contenuti del Piano Regionale oppure riportando direttamente i contenuti del suo Allegato 9 nella medesima forma, senza ulteriori elaborazioni.

Si fa però presente che il Piano Regionale viene regolarmente aggiornato e pertanto il PGT potrebbe risultare non allineato.

Tuttavia sulla scorta del precedente parere di Regione Lombardia già pervenuto in fase di VAS, si segnala che l'allegato 1 del Rapporto Ambientale, parte integrante della documentazione di Piano adottata dal Consiglio Comunale, è già stato integrato con l'indicazione dei siti prioritari di livello 1 presenti nel Comune di Milano (scheda n. 2.13 "Piano Regionale di Gestione Rifiuti e delle Bonifiche").

Nei documenti adottati, non sono indicate le "Misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee da attuare per l'area vasta comprendente i comuni di Brugherio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese, Sesto San Giovanni (art. 239, comma 3 del d.lgs. 152/2006)" approvate con D.G.R. n. 6737 del 16/06/2017 (disponibile sul sito istituzionale di Regione).

Controdeduzione:

Sulla scorta del precedente parere di Regione Lombardia già pervenuto in fase di VAS, si segnala che l'allegato 1 del Rapporto Ambientale, parte integrante della documentazione di Piano adottata dal Consiglio Comunale, è già stato integrato con l'indicazione delle Misure di risanamento di cui alla DGR 6737/2017 (scheda n. 2.12 "Piano di Tutela delle Acque e Programma di Tutela e Uso delle Acque").

Con tale Deliberazione, Regione Lombardia ha formalmente delimitato un'area della Città Metropolitana di Milano e Provincia di Monza Brianza come affetta da inquinamento diffuso delle acque sotterranee, dettando al contempo la relativa disciplina ai sensi dell'art. 239, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 2 alla sopra citata DGR 6737/2017) da attuare nelle aree in oggetto.

Si ritiene pertanto necessario che tale parte integrata nei documenti Piano e negli allegati cartografici del PGT.

Controdeduzione:*Si accoglie l'osservazione*

Nei documenti adottati, non si rileva un'analisi relativa ai siti contaminati con specifico approfondimento dei seguenti aspetti:

- a. sintetica descrizione dello stato dei procedimenti (distinzione tra siti contaminati, potenzialmente e contaminati, bonificati);
- b. matrice ambientale impattata e principali contaminanti riscontrati;
- c. riferimento ai siti contaminati di proprietà del Comune stesso, per i quali dovrebbe essere indicato come l'Amministrazione Comunale intenda procedere (strategia di intervento e tempistica).

Controdeduzione:

L'osservazione nei punti a) e b) non è accoglibile in virtù della transitorietà degli stati (già osservata per il precedente punto 1.). Per il punto b), inoltre, si osserva che dette informazioni non sono facilmente sintetizzabili né tematizzabili in cartografia. Sarebbe necessario un rimando a schede monografiche per ogni sito, osservando però che allo stato si tratta di più di 1600 siti.

Il punto c) non è accoglibile in quanto strategie di intervento e programmazione non sono disponibili e comunque dette considerazioni esulano dalle finalità del PGT

Si ricorda che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, è necessario individuare tutte le aree da bonificare e bonificate nella Tavola dei Vincoli, al fine di indicare lo stato qualitativo delle matrici ambientali ovvero il grado di rischio dell'area e rendere noti i vincoli esistenti sulle stesse, per una sua futura fruizione o modifica dello stato dei suoli.

Controdeduzione:

Si accoglie parzialmente l'osservazione nei termini esplicitati nella controdeduzione al primo punto del capitolo redatto dalla DG Ambiente e Clima.

E' altresì opportuno esplicitare nel Documento di Piano, le misure di eco-sostenibilità in riferimento al tema della bonifica (es. applicazione di tecnologie innovative di bonifica) e al successivo riuso dell'area. Si ritiene fondamentale la scelta delle opportune tecnologie di bonifica secondo i criteri che mirano a raggiungere il miglior rapporto costi-benefici (abbattere i costi e contemperare i tempi per la bonifica e per la rigenerazione).

Controdeduzione:

L'osservazione non è accoglibile in quanto non si comprende come il Documento di Piano dovrebbe guidare la scelta delle tecnologie di bonifica, che è appannaggio unicamente del proponente la bonifica stessa. I criteri di scelta sono comunque già definiti, in termini non vincolanti, dalla normativa di settore (Dlgs 152/06, parte IV titolo V allegato III), ma la valutazione e la definitiva proposta spetta solo al proponente.

Al fine di incoraggiare tecniche di bonifica più sostenibili, che implicano però tempistiche più lunghe, il Comune propone di accettare la consegna anticipata delle aree in cessione con avviate bonifiche eco-sostenibili, a fronte di idonee garanzie finanziarie come già proposto da una osservazione al PGT.

Si evidenzia la necessità, secondo quanto previsto dalla legge 13/01, art. 4, che il Comune assicuri la coerenza tra lo strumento urbanistico (PGT) e la classificazione acustica comunale.

Controdeduzione

Il coordinamento tra la classificazione acustica ed il PGT è stato assicurato in fase di predisposizione della classificazione acustica vigente, approvata con deliberazione n° 32 del 9 settembre 2013; in particolare, tale coordinamento è stato assicurato considerando che il PGT introduce l'indifferenza funzionale, modificando sostanzialmente l'impostazione del Piano Regolatore.

Attualmente l'Amministrazione comunale sta curando la revisione della classificazione acustica; il nuovo documento, in fase di redazione, garantirà la piena coerenza con il PGT in fase di approvazione.

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità (pag. 45)

È necessario che tra gli obiettivi del Piano e soprattutto in fase di attuazione si esprima una forte attenzione alla riqualificazione e all'intervento nei quartieri ERP, ora SAP ai sensi della Legge regionale n. 16/2016, anche con riferimento agli interventi già co-finanziati con fondi regionali, ovvero per i quartieri che necessitano di azioni di rinnovamento urbano, anche al fine di affrontare problemi di disagio sociale e per il complessivo miglioramento della dotazione dei servizi, del verde, della mobilità, dell'efficienza energetica, per la rivitalizzazione dei contesti

abitativi e favorendo quel mix sociale che è auspicato nei nuovi interventi.

Controdeduzione:

La Strategia 4 "Rendere equa Milano. Più case in affitto sociale" nonché i connessi dispositivi del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi tratta già nel dettaglio il tema sollevato dal parere.

Il PGT, per far fronte alla domanda abitativa, attua una strategia su tre fronti. In primo luogo il recupero del patrimonio esistente di ERP, recuperando alloggi sfitti e occupati. In seconda istanza, attraverso la realizzazione di nuova offerta secondo le diverse tipologie previste dal PGT, che tra programmata e prevista si attesta intorno ai 425.000 mq di SL, puntando in particolare sull'offerta in affitto, attraverso il coinvolgimento dei soggetti privati. Infine, vengono previste nuove aree da destinare a ERS per 100.000 mq di ST. Il combinato disposto di queste tre azioni dovrebbe tendere a soddisfare la domanda, come specificato a pag. 69 della Relazione del Documento di Piano. In particolare, nella quota di edilizia sociale già prevista negli strumenti di attuazione in corso, vi sono anche gli interventi co-finanziati con fondi regionali, come pure nella quota di patrimonio edilizio esistente in fase di recupero.

Rispetto alla programmazione degli interventi di recupero edilizio del patrimonio ERP, il PGT mette a disposizione gli strumenti, che dovranno poi trovare attuazione nelle politiche di settore del Comune.

Si invita ad approfondire la linea d'azione relativa al patrimonio pubblico cittadino, fascia per la quale l'intervento pubblico difficilmente potrà essere sostituito dall'azione del privato. In tali contesti sarà necessario garantire inoltre un'adeguata flessibilità normativa che consenta di realizzare gli interventi più opportuni di riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica esistente, eventualmente sperimentandone modelli innovativi.

Controdeduzione

Il Piano non si ripropone più il modello "classico" con la previsione di aree di espansione a carattere residenziale popolare che ha dimostrato di essere ampiamente superato, sia dal punto di vista insediativo-spaziale, che da quello funzionale-sociale. La scelta effettuata verte invece su modelli in cui prevale la diffusione territoriale, in favore di un adeguato livello di complessità ed eterogeneità del tessuto sociale, anche grazie a una forte integrazione con altre attività. Infine, il tema dei servizi abitativi pubblici a canone sociale esistenti, trovano ampio rafforzamento nella scelta di definire norme che prevedono la possibilità di recuperare risorse per investimenti nella rigenerazione del patrimonio residenziale comunale esistente, proprio a partire dagli ambiti oggetto di rigenerazione.

Si ravvisa la necessità di integrare la ricognizione delle aree attualmente destinate a edilizia residenziale pubblica e sociale, qualificandole nelle diverse componenti e caratterizzazioni (proprietà, tipologia, stato di conservazione del patrimonio, utilizzo, priorità d'intervento ecc...), anche con riferimento agli interventi attualmente finanziati dalla Regione.

Controdeduzione

Il Piano dei Servizi individua le diverse categorie di servizi, tra cui i servizi abitativi, non distinguendoli in base alla proprietà o ad altri parametri, bensì in base alla tipologia di servizio offerto. Si ritiene di mantenere tale criterio.

Si suggerisce di implementare il sistema di monitoraggio con indicatori significativi che consentano di verificare l'effetto complessivo prodotto dalle norme di Piano, accanto alla rilevazione del fabbisogno abitativo di cui il PGT non presenta analisi, esposizione e quantificazione e che potrebbe facilmente integrarsi con il Piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali (ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2017 e s.m.i., art. 3). Si suggerisce il raccordo con l'Osservatorio regionale della condizione abitativa, che raccoglie con cadenza periodica gli elementi utili in materia di servizi abitativi pubblici e sociali.

Controdeduzione:

Si accoglie parzialmente l'osservazione con riferimento a quanto già controdedotto al primo punto relativamente al dimensionamento del Piano.

Si invita a rendere terminologicamente coerente quanto indicato nel Catalogo con quanto indicato nelle tavole di Piano, e a completare la ricognizione e l'individuazione dei servizi abitativi sociali e delle residenze per studenti con apposito segno grafico.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione, rendendo coerente quanto indicato nel Catalogo dei Servizi e nelle Tavole del Piano. Si provvede a completare la ricognizione volta all'individuazione dei Servizi abitativi sociali e delle residenze per studenti convenzionate ai sensi dell'art. 4 delle Norme di Attuazione del PdS

Si osserva che anche l'art. 9 delle Norme di attuazione del PdR introduce nella titolazione l'Edilizia residenziale sociale", con cui si suggerisce di coerenza le forme alternative presenti nella titolazione, nell'articolato e nei documenti di Piano, allineando le stesse alle definizioni previste dalla legge regionale n. 16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" (Servizi abitativi pubblici - SAP e Servizi abitativi sociali - SAS).

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione, rendendo coerente le definizioni con le definizioni previste dalla L.R. 16/2016, pertanto il Catalogo dei servizi riconosce alla categoria "Servizi abitativi" le Tipologie "Servizi Abitativi Pubblici"; "Servizi Abitativi Sociali in locazione (art 9.2.b N.A PdR)".

Direzione Generale Autonomia e Cultura (pag. 48)

A seguito di una verifica a campione, si segnalano alcune anomalie e incongruenze riscontrate nell'elenco servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, categoria Cultura. A titolo di esempio, si fa notare che:

- a. non risultano presenti alcuni musei riconosciuti da Regione Lombardia sul territorio milanese, quale ad esempio il Museo regionale della Psichiatria;
- b. non è presente l'Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord (EUMM), unico ecomuseo riconosciuto Regione all'interno del territorio comunale.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione aggiornando l'elenco servizi da catalogo con i "musei riconosciuti da Regione Lombardia" come pubblicati negli "Opendata di Regione Lombardia". Si segnala tuttavia che nell'elenco "musei riconosciuti da Regione Lombardia" aggiornato al luglio 2019 di "Opendata di Regione Lombardia" non compare l'Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord (EUMM).

Ci risultano, inoltre, poco comprensibili alcune specifiche dichiarate nella colonna "Disciplina del NIL" in relazione a musei e biblioteche; pertanto sollecitiamo una verifica delle fonti consultate.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione aggiornando l'elenco servizi da catalogo con i "musei riconosciuti da Regione Lombardia" e "Anagrafe biblioteche comunali" come pubblicati negli "Opendata di Regione Lombardia".

Si segnala, infine, un disallineamento rispetto all'elenco delle sedi regionali, alcune delle quali non più occupate da uffici di Regione Lombardia. Rimaniamo disponibili per una eventuale verifica.

Controdeduzione:

Si accoglie l'osservazione, si provvederà all'aggiornamento a fronte della condivisione dell'elenco aggiornato delle sedi degli uffici di Regione Lombardia da parte di Regione Lombardia.

Si raccomanda inoltre la verifica puntuale delle banche dati che costituiscono il SIRBeC (Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali), in particolare quelle dedicate ai beni immobili e la relativa pubblicazione su Lombardia Beni Culturali, invitando a considerare tali "fonti" quali strumenti imprescindibili per una valutazione dei beni culturali presenti sul territorio comunale, rispetto alle possibili azioni previste dal PGT.

Controdeduzione:

Durante la fase di aggiornamento dei Beni culturali individuati nella Tav. R.06 è stata consultata la banca dati del SIRBeC principalmente per quanto riportato nella sezione Architetture ed è stato richiesto l'accesso alla documentazione raccolta relativa ai provvedimenti di tutela al fine di meglio individuare gli immobili di interesse. Purtroppo tale accesso non è stato concesso.

La ricognizione così come presente nella Tav. R.06 è il risultato di una collaborazione con l'Ufficio Vincoli della Soprintendenza di Milano.

Si evidenzia la richiesta che il Piano assicuri una maggiore attenzione alle opere dell'architettura del secolo scorso, con particolare riferimento ai beni architettonici del "secondo Novecento", da ritenere più a rischio perché più difficilmente riconoscibili quali beni da conservare e valorizzare (anche in virtù delle recenti modifiche del Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Controdeduzione:

Il censimento degli edifici Moderni d'Autore è prevalentemente predisposto nei NAF, per i quali le norme di attuazione del Piano delle Regole stabiliscono per ciascuno le tipologie di intervento ammesse, mentre per il

Tessuto di Recente Formazione (TRF) sono indicati gli Insiemi Urbani Unitari all'interno degli ADR per i quali è predisposto un apposito comma. Inoltre nella tavola D.02 - Carta del paesaggio - del Documento di Piano sono indicati gli edifici moderni d'autore all'interno del Tessuto Urbano Consolidato, ossia sono riportati anche quelli posti al di fuori del NAF. Si provvede a confrontare quanto riportato su quest'ultima tavola rispetto alla citata guida redatta da A. Grandi e M. Pracchi, testo inserito nella bibliografia di riferimento, e nel caso a integrare le lacune ravvisate.